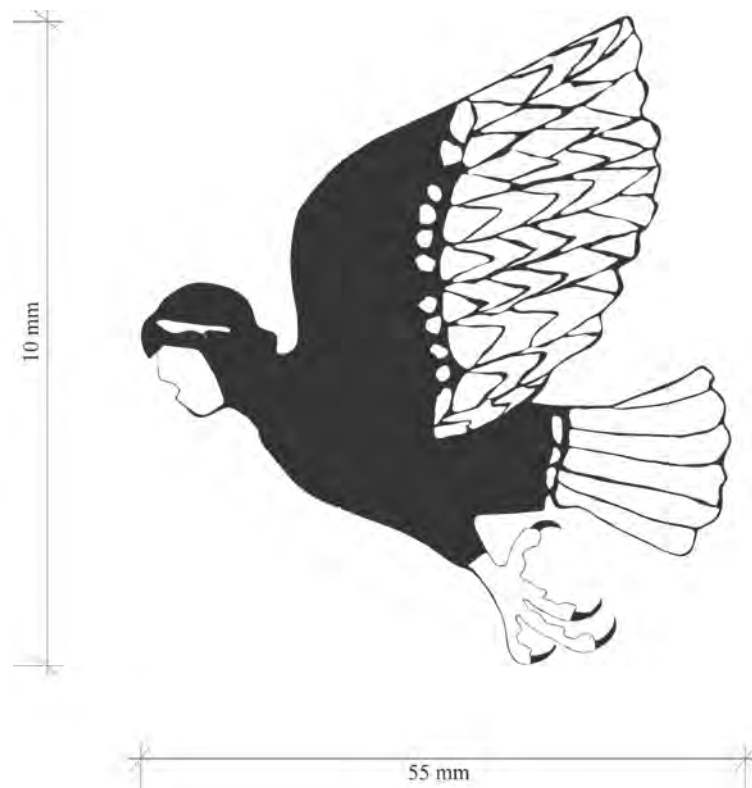


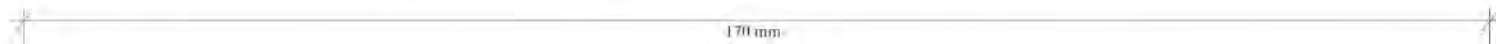
**CAVIGLIONI**

Re-Intrecciare

## EVOLUZIONE LOGO



**CAVIGLIONI**



FONT FAMILY: Turnpike  
FONT SUBFAMILY: Regular  
FAMILY CLASS: Sans Serif

## ETICHETTE RICAMATE

Fatte con macchine di ricamo



## ETICHETTE STAMPATE A CALDO



## ETICHETTE TESSUTE

Fatte con macchine da tessitura



## CARTELLINI IN TESSUTO RICAMATI



## DIMENSIONI LOGO PER ETICHETTA



CAVIGLIONI

A horizontal dimension line to the left of the text indicates a height of 5 mm. A long horizontal dimension line below the text indicates a width of 170 mm.

170 mm



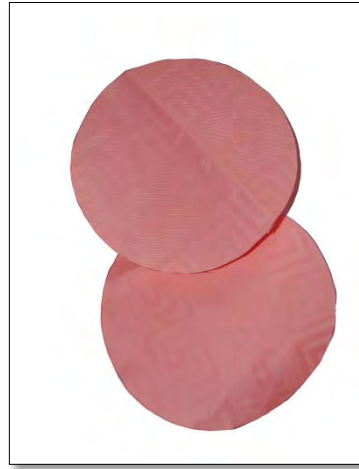
DIMENSIONI ETICHETTA  
15mm x 60mm









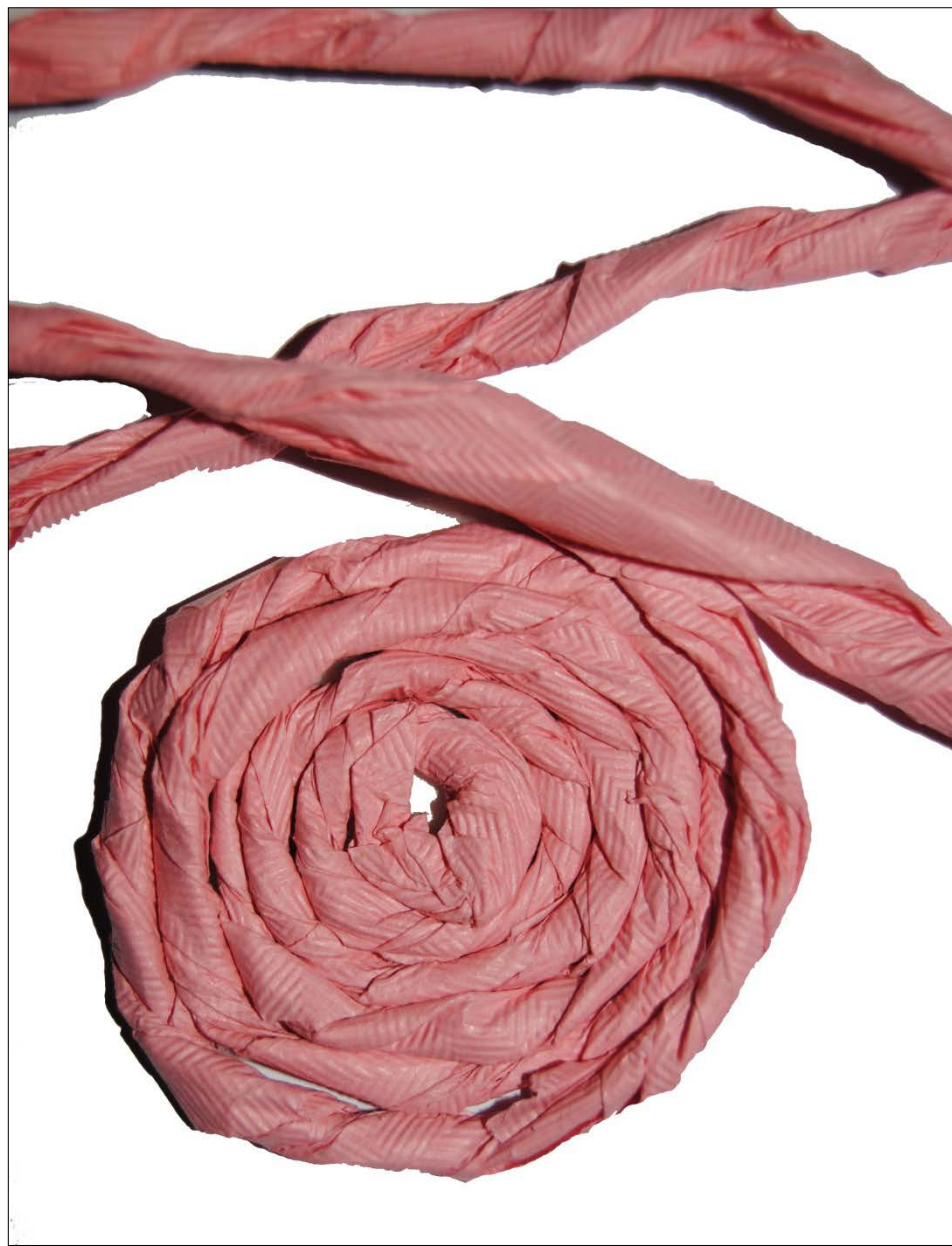
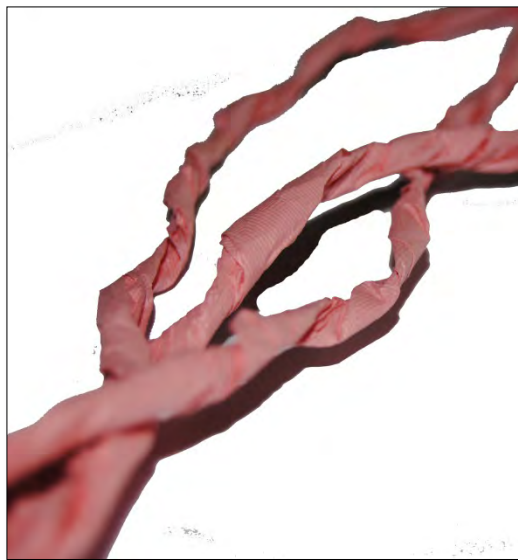


Realizzazione manuale delle rose: gonna





Realizzazione manuale delle rose:  
corpetto













## TOVAGLIE IN CARTA

### Caratteristiche

- Resistente ai liquidi;
- Resistente ai raggi UV;
- Utilizzo anche per esterni;
- La groffiatura (satinata o opaca)
- Garantisce un effetto al tessuto,
- Che dona naturalezza anche ad un prodotto usa e getta.

### Lavorazione

- Struttura realizzata con vinavil e carta;
- Fiori strisce e cerchi di carta.





TENDE A FILI













## TENDA A FILI

### Caratteristiche

- Colori (rossa, arancione, paglia);
- 100% poliestere;
- Dimensione tenda 45x90cm.

### Lavorazione

- Fili cuciti singolarmente a mano.

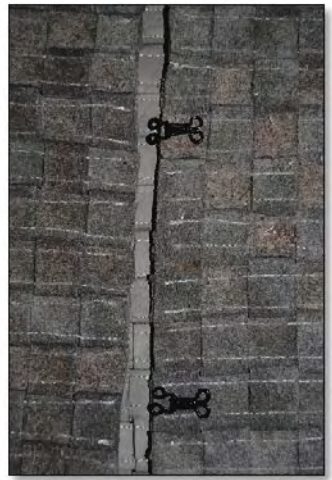
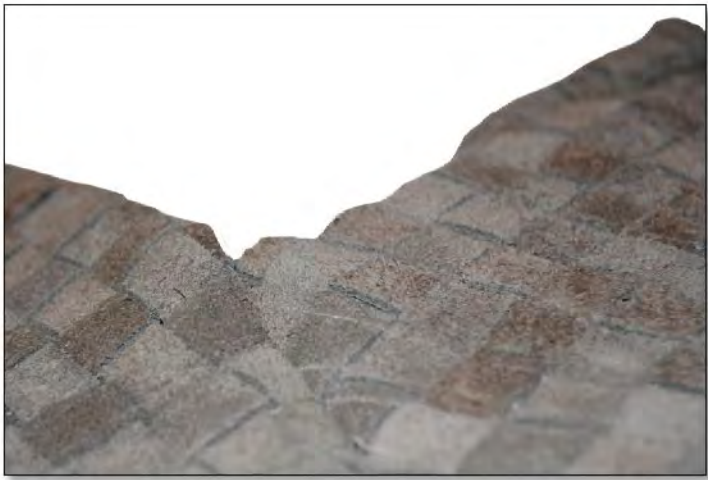




CUOIO  
SCAMOSCIATO















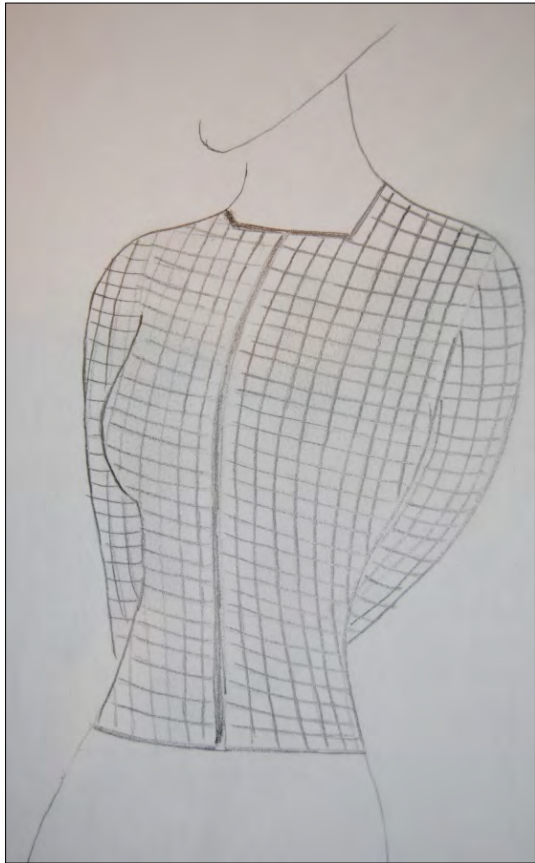
## Materiale

VITELLO SCAMOSCIATO

Caratteristiche

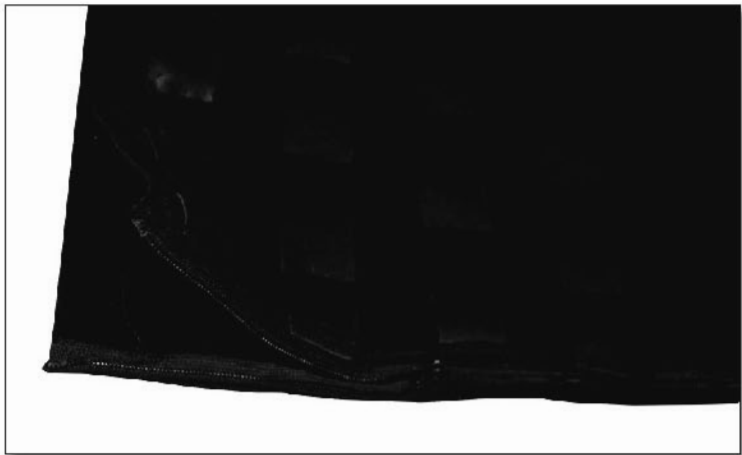
- Fine pezza Lardini;
- Intreccio composto da strisce cucite a macchina.

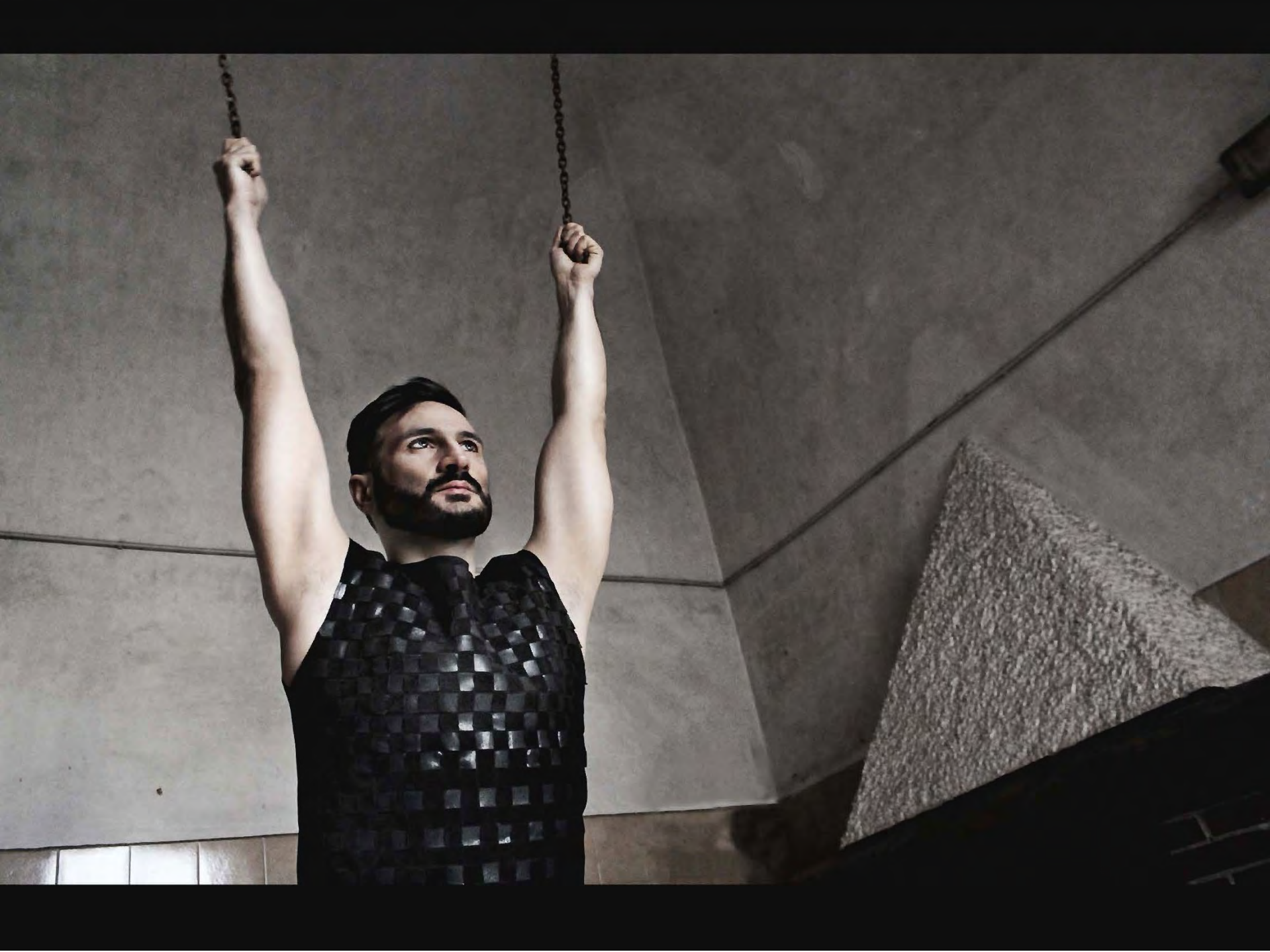
Polsini in CAMOSCIO











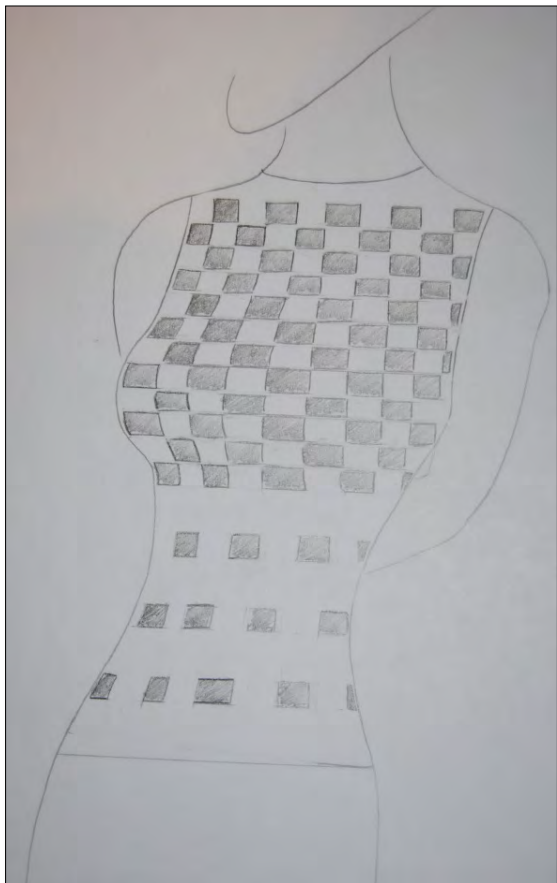


## Materiale

MIX PELLE/CAMOSCIO

Caratteristiche

- intreccio cucito solo nel perimetro della maglia;





PELLE PER

RIVESTIMENTI













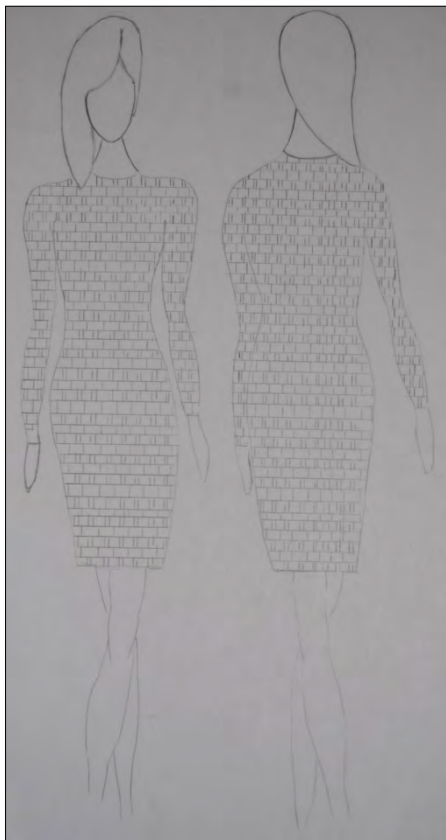


## Materiale

ECOPELLE CON STAMPA

Caratteristiche

- Motivo macro intrecci;
- Ecopelle per rivestimenti.



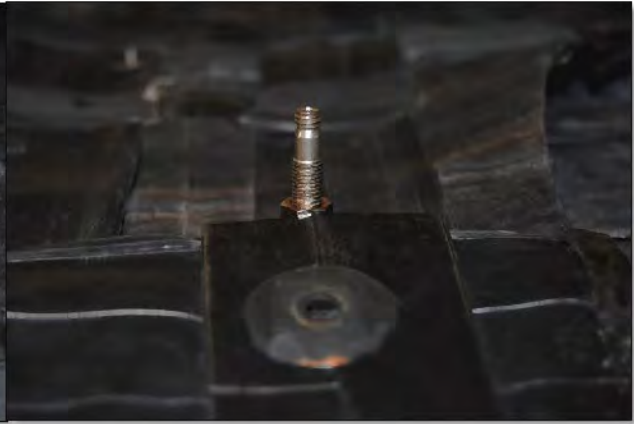
CAMERE

D'ARIA

















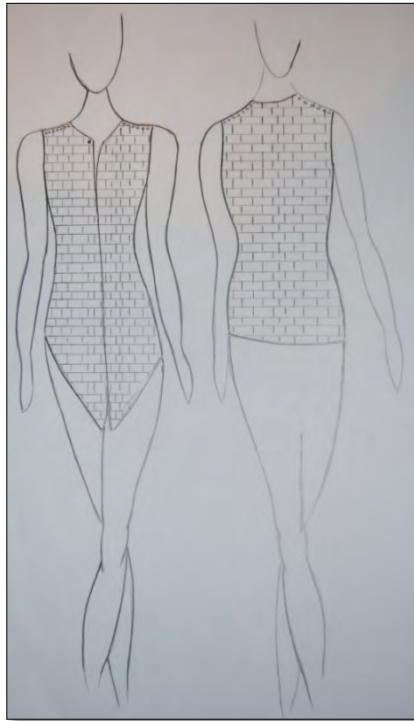
## CAMERE D'ARIA

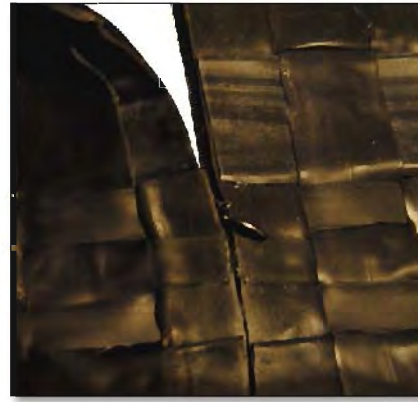
### Caratteristiche

- Butyle, lattice, poliuretano;
- Elasticità;
- Resistenza ad usura;
- Resistenza a foratura;
- Aderenza;
- Confort;
- Impermeabilità all'aria.

### Lavorazione

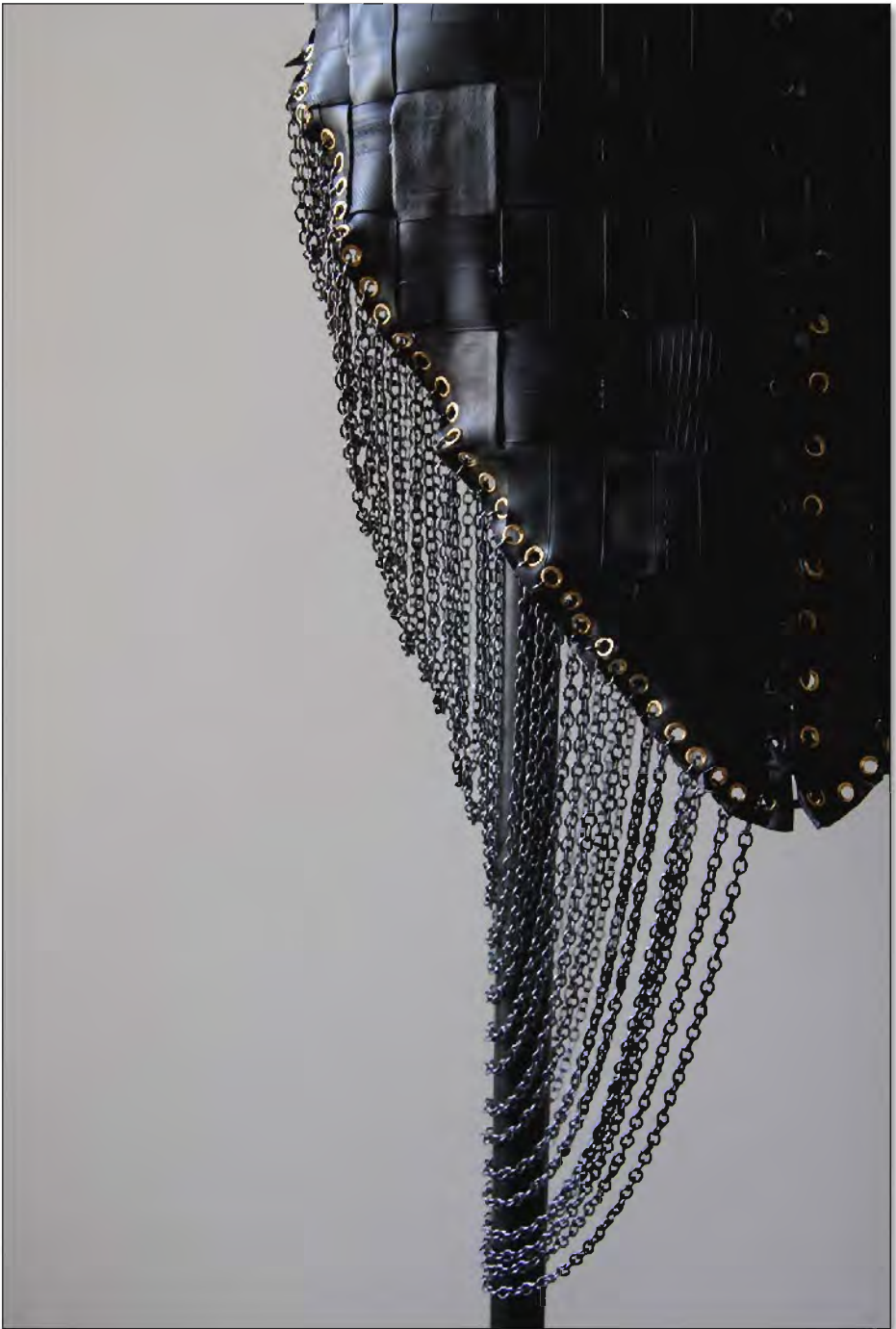
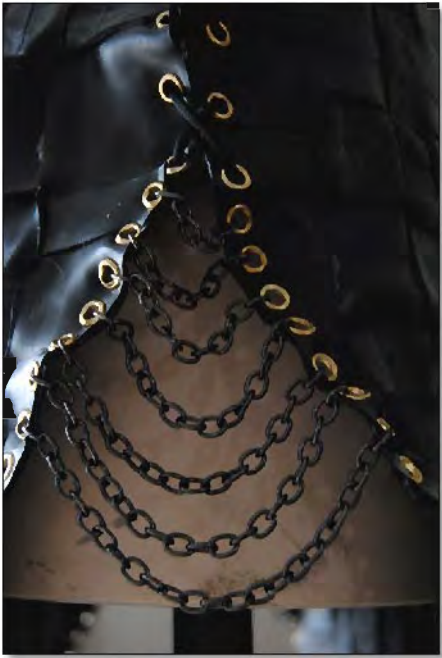
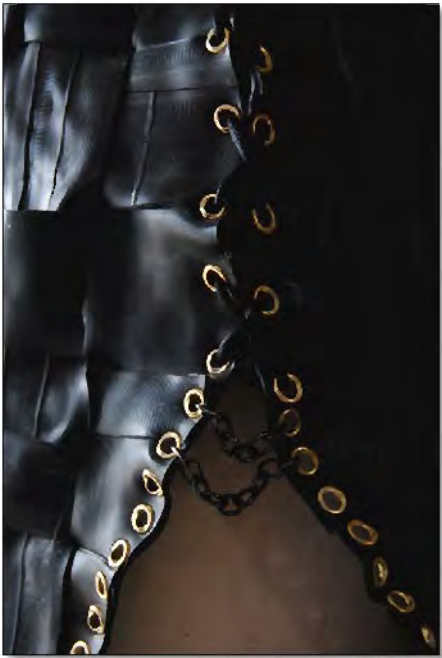
- Taglio camere d'aria a strisce;
- Fissaggio tramite colla a caldo.













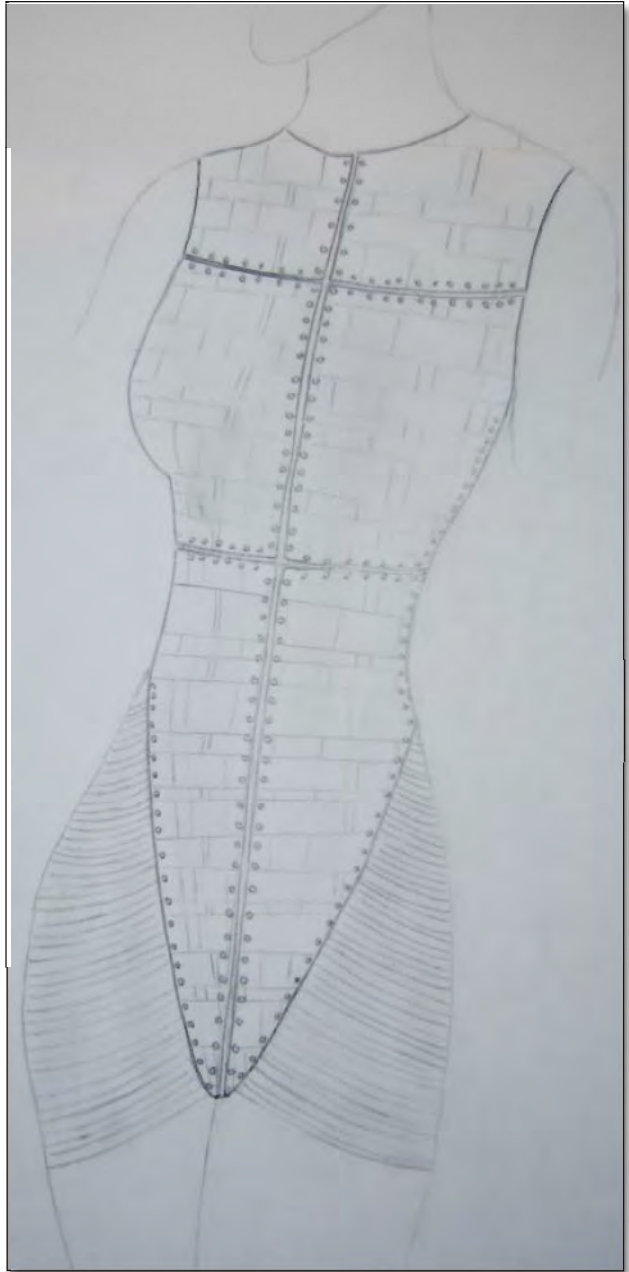














BROCHURE









**CAVIGLIONI**

[HOME](#) [ABOUT](#) [COLLECTION](#) [VIDEOS](#) [CONTACT](#)

w w w . c a v i g l i o n i . c o m





**CAVIGLIONI**

[HOME](#) [ABOUT](#) [COLLECTION](#) [VIDEO](#) [CONTACT](#)

[MAN](#)

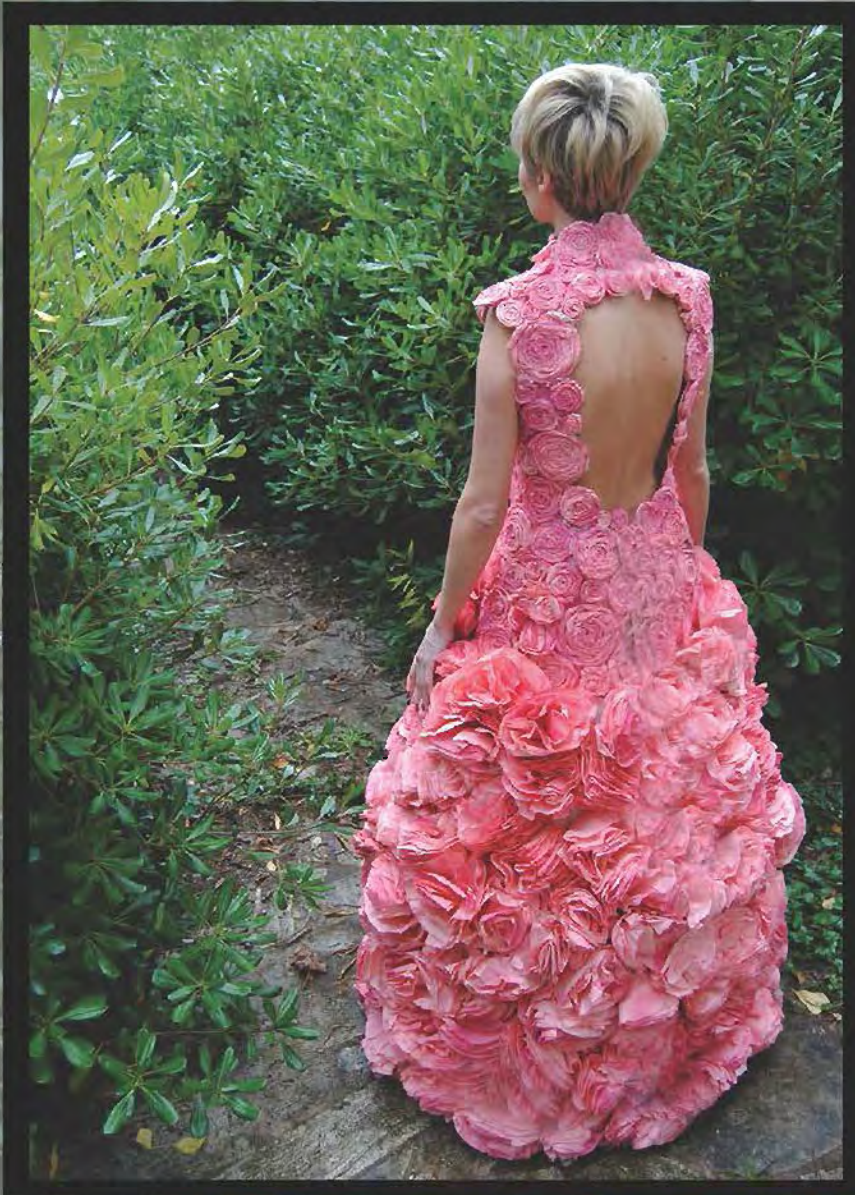
[WOMAN](#)

w w w . c a v i g l i o n i . c o m











































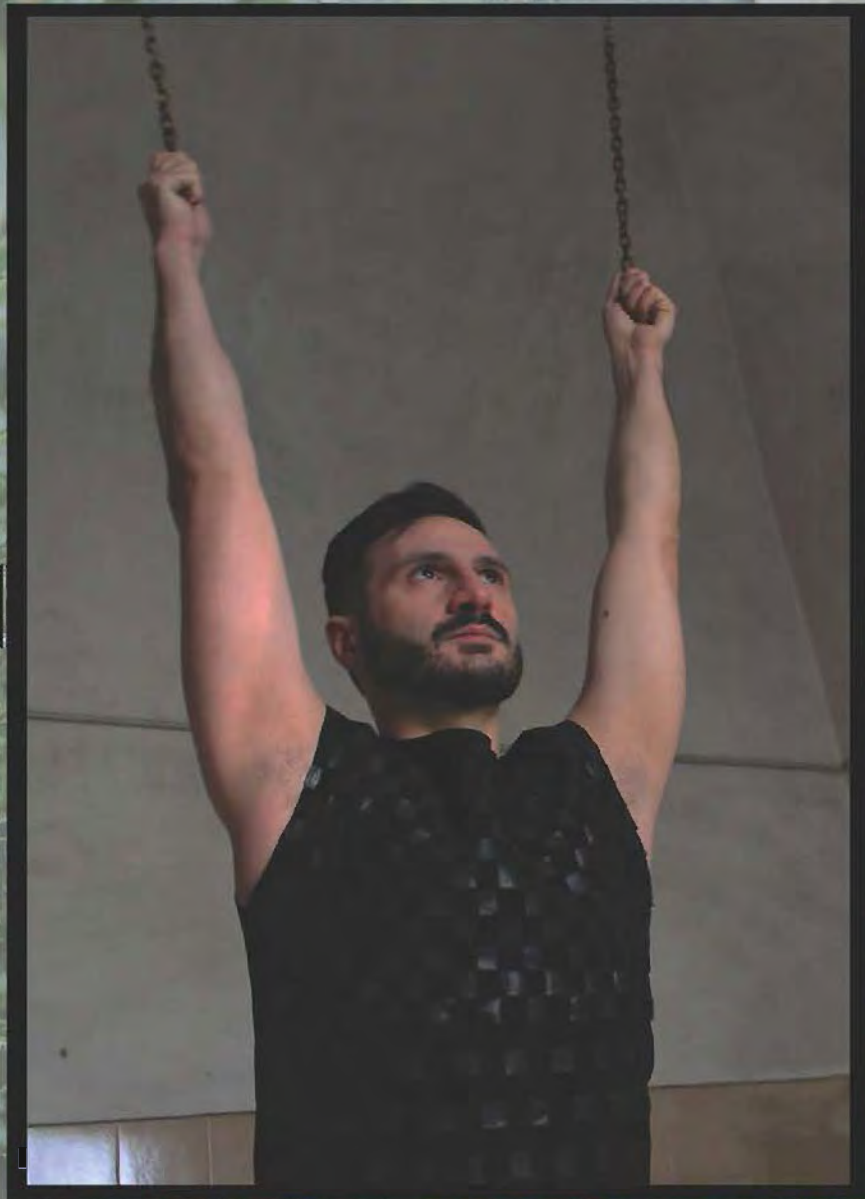






















**CAVIGLIONI**

[HOME](#) [ABOUT](#) [COLLECTION](#) [VIDEO](#) [CONTACT](#)

RE-INTRECCIARE  
SHOW

w w w . c a v i g l i o n i . c o m



#### TOVAGLIE IN CARTA

##### Caratteristiche

- Resistente ai liquidi;
- Resistente ai raggi UV;
- Utilizzo anche per esterni;
- La groffiatura (satinata o opaca) garantisce un effetto al tessuto , che dona naturalezza anche ad un prodotto usa e getta;



#### MIX PELLE/CAMOSCIO

##### Caratteristiche

- intreccio cucito solo nel perimetro della maglia;



#### TENDA A FILI

##### Caratteristiche

- Colori (rossa, arancione, paglia);
- 100% poliestere;
- dimensione tenda 45x90cm;



#### ECOPELLE CON STAMPA

##### Caratteristiche

- Motivo macro intrecci;
- Ecopelle per rivestimenti;



#### VITELLO SCAMOSCIATO

##### Caratteristiche

- Fine pezza Lardini;
- Intreccio composto da strisce cucite a macchina;



#### CAMERE D'ARIA

##### Caratteristiche

- Butyle, lattice, poliuretano;
- Elasticità;
- Resistenza ad usura;
- Resistenza a foratura;
- Aderenza;
- Confort;
- Impermeabilità all'aria;

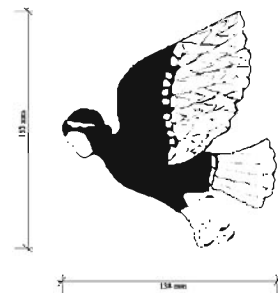


#### CAMOSCIO

##### Caratteristiche

- Fine pezza Lardini;
- Intreccio composto da strisce cucite a macchina;





Il nome "Arpia" deriva dal greco "harpazeln", ovvero ghermire, rapire, e il suo significato letterale potrebbe dunque essere "colei che porta via". La figura mitologica è vorace, temuta, ma allo stesso tempo una creatura magnetica e affascinante. I progetti di Matteo Caviglioni si basano sulla stessa intensità e volontà di conoscere, di sperimentare, di creare dei veri e propri "combines" contestualizzati nel presente. Come le Arpie sono onnivore, così ogni materiale può diventare protagonista e scoprire una nuova bellezza. Ready-made che si inseriscono in un panorama di riciclo.

5 mm  
**CAVIGLIONI**

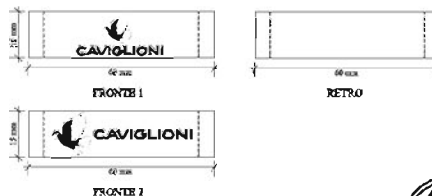
**CARTELLINO**

- Etichette in piano fustellate;
- Tipi: Rettangolari con angoli tondi;
- Cartoncino 300 gr;
- Dotato di fustellatura cilindrica del diametro 4 mm;
- Patinatura opaca;
- Verniciatura a dispersione opaca;
- Stampa offset:
  - Fronte, stampa monocolore nero;
  - Retro, stampa monocolore in scala di grigio;
- Dimensioni 70 mm x 50 mm.



**ETICHETTA TESSUTA**

- Cucitura sui bordi sta a macchina che a mano;
- Resistente ai lavaggi fino a 90°;
- 100% poliestere;
- Dimensioni 60 mm x 15 mm;
- Tipologia 1: Logo verticale;
- Tipologia 2: Logo Orizzontale.



# CAVIGLIONI

RI - INTRECCIARE

L'idea che gli oggetti di seconda mano e riciclati trasmettano le loro esperienze di vita dà un particolare valore agli indumenti ridisegnati.

Indossare un materiale non propriamente destinato all'abbigliamento, è come ereditare una storia di vita vissuta, godere di un'identità e di un carattere peculiari. Un indumento creato dalla rigenerazione di un materiale reca impressi la cura e l'affetto che gli sono stati dedicati e mantiene una forza vitale quasi tangibile che si trasmette ai proprietari.

In questo consistono la bellezza e le attrattive dei ridisegnati: nel senso della continuità temporale e della discontinuità della finalità e nelle vite vissute che portano con sé.



Fronte abito realizzato in carta.



Retro abito realizzato in carta.



Particolare rose in carta gonfia.



Particolare rose in carta borbosa.



Fronte abito realizzato con stoffa e fili.



Retro abito realizzato con stoffa e fili.



Particolare stoffa e filati intrecciati.



Particolare stoffa e filati intrecciati.



Fronte abito con pelle per spondonimenti intrecciati.



Retro abito con pelle per spondonimenti intrecciati.



Particolare pelle ricamata ad intreccio.



Particolare stoffa e filati intrecciati.





# CAVIGLIONI

AI - INTRECCIARE



Fronte abito realizzato con le camere d'aria intrecciate ed incollate.



Stato abito realizzato con le camere d'aria intrecciate ed incollate.



Collegamento tra i sequini e filo nero al tela; nella parte inferiore collegati da frange di seta.



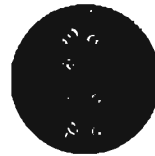
Particolare della spalla con frange di seta e sequini ad innanzi ad innanzi occhielli in metallo.



Fronte corsetto realizzato con le camere d'aria intrecciate ed incollate.



Retro corsetto realizzato con le camere d'aria intrecciate ed incollate.



Particolare collegamento tra i sequini attraverso occhielli e filo nero al tela.



Particolare sequini fronte attraverso la valvola della camera d'aria.



Fronte maglia intrecciata con il polibacossio.



Retro maglia intrecciata con il polibacossio.



Particolare imbodi sequini senza cuciture.



Particolare chiusura lungo parte al lato della maglia.



Fronte giacca intrecciata con vitello accoppiato.



Retro giacca intrecciata con vitello accoppiato.



Particolare taglio del collo spazioso.



Particolare allacciatura frontale tramite gancetti zeri.



CENTRO DI LAVORO IN FIDUCIA INTERNAZIONALE  
 ASSOCIATA S.p.A. 20128/19  
 VIVI DI LAUREA DI  
 "MID-DESIGN/CAVIGLIONI"

DE AVIGER  
 PER CHRISTIANO TORNALDO A MILANO  
 COORDINATORI  
 PER FIDUCIA C. OPPEDANO

LAUREAZIONE  
 MATTEO CAVIGLIONI







# DOSSIER

## RICICLAGGIO DEI RIFIUTI

Per riciclaggio dei rifiuti, nell'ambito della gestione dei rifiuti, si intende l'insieme di strategie e metodologie volte a recuperare materiali utili dai rifiuti al fine di riutilizzarli anziché smaltirli direttamente in discarica e inceneritori.

Il riciclaggio previene dunque lo spreco di materiali potenzialmente utili garantendo maggiore sostenibilità al ciclo di produzione/utilizzazione dei materiali, riduce il consumo di materie prime, l'utilizzo di energia e l'emissione di gas serra associati.

### *Origini*

Il riciclaggio è una pratica comune nella storia umana, come dimostrano gli scritti di Platone nel 400 aC. Infatti, nei periodi in cui le risorse erano scarse, gli studi archeologici di antiche discariche ci mostrano la presenza di meno rifiuti domestici (come il legno, strumenti rotti e ceramiche), il che implica che la maggior parte dei rifiuti veniva riciclata in mancanza di nuovi materiali.

In epoca pre-industriale, c'è testimonianza di un riuso di rottami di bronzo e altri metalli in Europa che venivano fusi per il riutilizzo perpetuo. In Gran Bretagna la cenere del fuoco a legna e il carbone veniva raccolto da 'spazzini' e riutilizzato come base materiale nella produzione di mattoni. Lo scopo principale per questi tipi di riciclaggio era il vantaggio economico di ottenere materia prima riciclata invece di acquistare materiale vergine, e sopperire alla mancanza di rimozione dei rifiuti in aree pubbliche sempre più densamente popolate.

L'industrializzazione ha stimolato la domanda di materiali a prezzi accessibili, oltre agli stracci, i rottami di ferro erano molto ricercati in quanto più economici rispetto al minerale vergine. Molti beni secondari venivano raccolti, trattati, e venduti da venditori ambulanti che setacciavano discariche, strade cittadine, andando di porta in porta alla ricerca di macchinari usati, pentole, padelle, ed altre fonti di metallo. Con la prima guerra mondiale, migliaia di questi venditori ambulanti si aggiravano per le strade delle città americane, sfruttando le forze di mercato per riciclare i materiali post-consumo in produzione industriale.

Le bottiglie per bevande vengono per la prima volta riciclate con un deposito rimborsabile da alcuni produttori di bevande in Gran Bretagna e in Irlanda intorno al 1800, in particolare la famosa marca Schweppes. Un sistema di riciclaggio ufficiale con depositi rimborsabili per bottiglie e lattine venne fondata in Svezia nel 1884.

---

### ***Durante la guerra***

La carenza di risorse causata dalla guerra mondiale, e altri eventi che hanno cambiato il mondo in cui viviamo, hanno fortemente incoraggiato il riciclaggio. Massicce campagne di promozione sono state effettuate nella seconda guerra mondiale in tutti i paesi coinvolti nella guerra, invitando i cittadini a donare i metalli, come una questione di notevole importanza patriottica. Ad esempio, nel 1939, la Gran Bretagna ha lanciato la sua campagna di riciclaggio della carta (Paper Salvage) per incoraggiare il riciclaggio dei materiali ed aiutare a sostenere i costi dello sforzo bellico.

### ***Dopo guerra***

Il passo successivo del grande investimento nel riciclo si è verificato nel 1970, a causa dell'aumento dei costi energetici. Il riciclo alluminio usa solo il 5% dell'energia richiesta per la produzione vergine. Il riciclaggio di vetro, carta, e metalli ha risultati meno efficaci, ma molto significativi sul risparmio di energia della creazioni di materiale nuovo.

#### ***Descrizione***

Possono essere riciclate materie prime, semilavorati, o materie di scarto derivanti da processi di lavorazione, da comunità di ogni genere (città, organizzazioni, villaggi turistici, ecc), o da altri enti che producono materie di scarto che andrebbero altrimenti sprecate o gettate come rifiuti, spesso grazie ad un precedente processo di raccolta differenziata.

È un concetto chiave nel moderno trattamento degli scarti ed un componente essenziale nella più corretta e avanzata gestione dei rifiuti, oltre che una fonte concreta di business potenziale per gli investitori nel settore.

### ***Il problema della gestione dei rifiuti***

Il problema della gestione dei rifiuti è diventato sempre più rilevante: la crescita dei consumi e dell'urbanizzazione hanno aumentato la produzione dei rifiuti e ridotto le zone disabitate in cui trattare o depositare i rifiuti.

L'uso delle discariche, pur avendo in sé costi bassi, comporta uno spreco di materiale che sarebbe almeno in parte riciclabile nonché l'uso di vaste aree di territorio e non configura la soluzione ottimale; inoltre crea grandi concentrazioni di rifiuti con possibili conseguenze sull'ambiente.

Gli inceneritori, invece, basano il loro funzionamento sull'incenerimento dei rifiuti: gli impianti più recenti sfruttano la combustione così ottenuta recuperando un minimo di energia elettrica e calore ma hanno il problema della gestione delle emissioni tossico-nocive (polveri sottili e diossine). Alcune emissioni tossico-nocive possono provocare anche tumori ai polmoni.

A monte del riciclaggio e della raccolta differenziata, assume rilevanza il tema della prevenzione dei rifiuti, della responsabilità sociale dei produttori e di un insieme di leggi volte alla riduzione degli imballaggi, all'uso di materiali biodegradabili, come le bioplastiche, e di pile ricaricabili.



## ***Il riciclaggio***

Il riciclaggio è più complesso del semplice smaltimento in discarica o negli inceneritori cui non si sostituisce, ma che ne limita comunque l'utilizzo. Si parla di *sistema di riciclaggio* riferendosi all'intero processo produttivo, e non soltanto alla fase finale; questo comporta:

per la produzione dei beni, l'uso di materiali biodegradabili che facilitano lo smaltimento "naturale" della materia nel momento in cui il prodotto si trasforma in rifiuto;

l'uso di materiali riciclabili come il vetro, evitando i materiali più difficili o impossibili da riciclare;

la raccolta differenziata dei rifiuti, passaggio fondamentale del processo.

In questo modo la separazione dei materiali riduce i costi di ritrattamento. Il riciclaggio apre anche un nuovo mercato in cui nuove piccole e medie imprese recuperano i materiali riciclabili per rivenderli come materia prima o semilavorati alle imprese produttrici di beni, un mercato che si traduce spesso in nuova occupazione.

## ***Il riciclaggio come terza scelta: priorità a riduzione e riuso***

Il riciclaggio è stato criticato per vari motivi:

i costi ambientali del processo della trasformazione dei rifiuti;

il basso rendimento nella quantità delle materie prime ottenute;

la bassa qualità dei prodotti finali.

Un'ulteriore critica è stata che per come è stato pubblicizzato tra la popolazione, ha diffuso l'idea che esso giustifica condotte consumistiche.

I sistemi più efficaci per la gestione dei rifiuti sono invece quelli basati sulla *riduzione* dei rifiuti e sul loro *riuso* (tecnicamente definito *reimpiego* o più comunemente noto come "vuoto a rendere"), in cui, una volta terminato l'utilizzo di un oggetto esso non va ad aumentare la mole dei rifiuti, ma, dopo un semplice processo di pulizia viene utilizzato nuovamente senza che i materiali di cui è composto subiscano trasformazioni.

L'esempio tipico è quello delle bottiglie in vetro come contenitori di latte ed acqua, che invece di essere frantumate possono essere riempite nuovamente senza passare per costosi (soprattutto da un punto di vista ambientale) processi di trasformazione.

La mancanza in molti stati di politiche di sostegno del riuso con incentivi e disincentivi, fanno sì che al giorno d'oggi la gran parte dei contenitori, delle confezioni e degli imballaggi sia invece ancora costituita da plastica e carta e non possa quindi essere riutilizzata tal quale. La scelta delle imprese è ovviamente una scelta economica che cade inevitabilmente su questi prodotti dal costo finanziario ridotto, anche se dall'elevato impatto ambientale.

Uno dei Paesi che applicano significativamente le tecniche della riduzione e del riuso è la Danimarca, in cui, grazie ad una legislazione favorevole, ben il 98% delle bottiglie in commercio è riutilizzabile, ed il 98% di esse torna indietro ai consumatori senza essere riciclato.

La Germania invece raggiunge un tasso di riciclaggio di oltre il 50%.

### ***I materiali riciclabili***

I materiali riciclabili sono tutti i rifiuti che possono venire riutilizzati per produrre nuovi oggetti uguali allo scarto (vetro, carta) oppure utilizzati per produrre nuovi materiali (legno, tessuti).

Le materie prime che possono essere riciclate sono:

legno;

vetro;

carta e cartone;

tessuti;

pneumatici;

alluminio;

acciaio;

plastica.

### ***Plastica***

Essendo molto usata per gli imballaggi, la plastica è uno dei principali componenti dei rifiuti solidi; inoltre, non è biodegradabile, infatti il suolo impiega più di millecento anni per smaltirla. Alcune tipologie di plastica, quando bruciate, sono tossiche è dunque fondamentale riciclarla quanto più possibile. Molti tipi di plastica possono essere facilmente riciclati, mentre per altri tipi la procedura è più complessa.

Le numerosissime materie plastiche presenti sul mercato non possono essere mescolate fra di loro, esistono tuttavia impianti che permettono di separare automaticamente le varie tipologie di plastiche in tempi rapidi, la maggior parte di essi opera in più stadi separando le diverse tipologie di materie plastiche per densità. Si opera con liquidi di differente densità che discriminano tra i diversi tipi di plastiche attraverso il galleggiamento o l'affondamento. Il principio è quello della spinta di Archimede che dipende anche dalla densità del liquido in cui è immerso il materiale. Si può operare ad esempio con alcol, soluzioni acquose, alcoliche, acqua, ecc...

### ***Tipi di riciclaggio***

Riciclaggio dei materiali ferrosi

Riciclaggio del vetro

Riciclaggio dell'alluminio

Riciclaggio della carta

Riciclaggio del sughero

Riciclaggio della plastica

Riciclaggio degli oli esausti



## RICICLO CREATIVO DI CARTA

Siamo circondati da riviste, giornali, fogli e libri consumati e rovinati. Quantitativi di carta che finisce nel secchio per il riciclo, per il recupero e la successiva rinascita. Un bene importante che andrebbe utilizzato e acquistato con parsimonia e intelligenza, quindi riciclato con molta cura e attenzione. E dove possibile riutilizzato più volte, per arginare uno spreco inutile partendo da casa propria.

Negli anni il concetto del riciclo della carta è diventato parte integrante del linguaggio comune, ampliando il proprio raggio d'azione e allargando i confini. Sin dalle scuole si educa a limitare lo spreco, a riutilizzare la carta in più modi fino al suo riutilizzo naturale. Anche molte associazioni impiegano la manodopera dei paesi più poveri per la creazione di oggetti con materiali di riciclo, dove la carta spesso è il primo materiale utilizzato.

Il mercato equo e solidale spesso fornisce una panoramica di ciò che si può ottenere unendo lavoro, risorse e recupero dei materiali. Il concetto di questo equilibrio favorisce un guadagno per chi non ha possibilità, ma al contempo incentiva il rispetto per la natura circostante. Ed è questa la strada migliore per unire rispetto e recupero, partendo proprio dal proprio spazio.

### *La carta, il design e la moda*

Da anni sia il design che la moda si interessano del riutilizzo delle risorse e del riciclo, in particolare la carta viene impiegata in modo creativo e produttivo. Il risultato sorprendente produce lampade uniche come quelle artistiche di Jordy Fu, designer londinese, oppure il tavolino in carta riciclata di ShetkaStone. Fino all'eco-borraccia Life creata per l'Expo 2015 da Andrea Ponti, completamente in carta riciclata è un contenitore pratico, leggero e a impatto zero.

L'ecosostenibilità del riciclo della carta investe anche la moda, a usufruire delle sue qualità la SAPU, School of Art and Fashion in Cracow, la quale ha realizzato modelli di grande impatto emotivo e suggestivi. In Italia Caterina Crepax da tempo produce abiti affascinanti riciclando scontrini, scarti di tipografia e dei tabulati dei computer, buste e vecchi giornali. Lavorati e riciclati fino a ottenere splendidi capi con incisioni e intagli preziosi, ma a costi bassissimi. A Firenze invece c'è Artnest, il laboratorio creativo di Maddalena Ghini e Ivano Vitale. La carta riciclata diventa filato e, lavorata con i ferri, una trama elaborata, raffinata e artigianalmente di classe. Ma gli stessi maestri dell'alta moda si sono spinti verso il riciclo e il concetto di impatto zero, favorendo una lavorazione etica della materia prima da impiegare per produzioni uniche e di gran classe. Infine con la carta riciclata è possibile creare mattoncini da utilizzare nei barbecue domenicali. L'attrezzo in questione si chiama bricchettatrice e compatta la carta fino a realizzare un mattoncino perfetto; la carta viene prima messa in ammollo in acqua, quindi inserita nel macchinario che la comprimerà. L'umidità verrà eliminata e si otterrà il mattoncino, da lasciare asciugare completamente. Il vantaggio di questo articolo è la sua durata: il mattoncino brucerà anche per ore, a differenza della carta solita o del legno.



Cestini fatti con carta intrecciata



Gioielli realizzati con le vecchie matite

### ***Riciclo in cifre e idee***

L'Italia vanta un'alta percentuale per quanto riguarda il riciclo della carta, una corretta educazione che ha portato a una sensibilizzazione perfetta o quasi della popolazione. In alcuni centri abitativi il riciclo raggiunge quasi il 100%, diventando nuova materia per impieghi collaterali. Questa pratica fa bene all'ambiente e all'aria che respiriamo, perché maggiore sarà il quantitativo di carta riciclata inferiore il numero di alberi e foreste abbattute. Oltre a un reale risparmio di energia e acqua, necessarie per la produzione classica della carta. Infine il riciclo e la raccolta differenziata impongono l'assenza della costruzione di inceneritori.

Il riciclo favorisce l'ingegno, la creatività per questo con la carta è possibile ottenere oggetti e articoli divertenti e spiritosi. ad esempio ceste e piatti realizzati con un intreccio di strisce di carta e colla, oppure sottopentola e sottopiatte con carta arrotolata a creare spirali e volute circolari. Se amate la cartapesta niente di meglio che mescolare carta macerata e colla, frullarla per ottenere una pasta da modellare con le vostre mani. La particolarità della cartapesta è la leggerezza del risultato finale, è possibile creare oggetti 3D di vario formato, anche panchette e seggiole da verniciare con colori atossici. Oppure stenderla come un impasto per ottenere fogli sottili e originali, da impiegare come cover di agende o carte regalo.

Con i vecchi giornali è possibile ottenere originali segnalibro o divertenti gioielli fatti di intrecci e carte assottigliate, oppure addobbi e festoni per le feste e per Natale. Un classico sono gli anelli di carta collegati per formare una catena, riciclando carta bianca e rosa potrete ottenere festoni a due colori oppure dipingerli all'occorrenza.

Se poi vi piace lo stile made USA potrete realizzare coccarde con le pagine di vecchi libri rovinati, e infine balloons da far appendere al soffitto ottenuti con scampoli di carta velina e carta di giornale.

Con gli avanzi potrete realizzare anche originali carte regalo, magari da dipingere e personalizzare, oppure nastri e fiocchi. Rivestire in modo creativo gli interni dei cassette e degli armadi, ad esempio con un patchwork di scampoli di carte da parati. Oppure decorare il piano di un tavolino per i vostri bimbi utilizzando la carta dei sacchetti del pane come base e personalizzandola con pagine di libro sagomate a forma di bamboline, o animalletti. Una mano di colla e poi di vernice protettiva renderà il lavoro impermeabile.

Ma sempre con le pagine dei libri potrete realizzare vasi 3D, e con i sacchetti del pane o gli avanzi di carta delle lanterne d'atmosfera. Vi basterà personalizzarle sagomando la parte superiore con le forbici, o la fustellatrice, e magari creando un decoro sul sacchetto forandolo con un punteruolo (o un ago da lana). Un disegno semplice, come ad esempio un fiore o la riproduzione di un trama simile al pizzo, creerà un'atmosfera soffusa. Lasciate galoppare la vostra creatività e riciclate la carta considerandola materia preziosa da plasmare e governare con le vostre mani.



Orecchini effetto corallo



Orologio fatto con la carta delle riviste



“Il Riciclo Creativo di oggetti che non sono più utilizzati per il loro scopo non è solo un modo per aumentare la propria creatività ed esprimere la propria fantasia, negli ultimi tempi sta prendendo piede il concetto di riciclo creativo soprattutto perché consente di risparmiare notevolmente ed allo stesso tempo, creare oggetti originali con cui arricchire il proprio arredamento ed il proprio guardaroba. Scopri le tecniche per riciclare carta e plastica e creare oggetti originali ed unici con materiali che altrimenti sarebbero rifiuti”. di GreenStyle



Zoe Bradley per Michiko Koshino 2005

## MODA ECOSOLIDALE

La moda ecosolidale è un settore di tendenza che si è sviluppato negli ultimi anni sia tra le grandi griffe che tra i piccoli brand. È una moda che si avvale di materiali di riciclo e prodotti naturali per promuovere un basso impatto ambientale. Un prodotto per essere ecosostenibile, dovrebbe essere locale, quindi prodotto in loco, avere un design semplice, essere durevole, essere costituito da materiali naturali e riciclabili e packaging dovrebbe essere ridotto all'essenziale. La GOTS (Global Organic Textile Standard) definisce in modo standard e universale quando un determinato prodotto tessile può essere identificato come biologico.

### *I materiali ecofriendly per la moda*

Uno dei più importanti settori dell'economia mondiale è il settore tessile. Molti brand della moda hanno proposto progetti ecofriendly, ecosostenibili ed ecosolidali. La moda ecosostenibile promuove materiali naturali come il cotone, la canapa, la juta, il bambù e l'ortica.

Il cotone è una delle materie prime più diffuse nel mondo ed essendo soggetta all'attacco di insetti richiede l'uso di pesticidi. Il cotone però, biologicamente coltivato, non richiede l'intervento di insetticidi ma l'eliminazione avviene o in modo naturale o attirando insetti nemici degli ospiti indesiderati; questo favorisce il basso impatto ambientale e diminuisce i rischi per la salute.

La canapa è un altro tessuto biologico - ottenuto da fusti di piante di *Cannabis sativa* - che si sta via via riaffermando. La sua coltivazione non richiede né un grande quantitativo d'acqua né l'uso di insetticidi e ricopre diverse zone geografiche, dal Canada all'Australia al Sud Africa. Il precoce abbandono della sua coltura fu dovuto alla concorrenza del nylon, ma riscoperta ora come un materiale da cui si ricavano corde, tessuti, oli per cosmetici, farine e carta.

La juta, ricavata dalle piante del genere *Corchorus*, è considerata la seconda fibra più usata dopo in cotone ed è al cento per cento riciclabile e biodegradabile. Appartiene famiglia delle *Malvaceae* ed è utilizzata soprattutto per la creazione di involucri di beni agricoli, borse, tappeti e cinture.

Altre colture che creano vantaggi per ambiente sono il bambù e l'ortica.

Il bambù una pianta a portamento e sempreverde. Il suo tessuto - robusto e traspirante- ha un agente antibatterico conosciuto come Bamboo Kun con funzione deodorante. Il bambù essendo una pianta forte e resistente viene impiegata per usi diversi: dalla costruzione di condotte d'acqua rudimentali a ombrelli e stuoie.

L'ortica, invece, è una pianta erbacea angiosperma dicotiledone che non richiede l'uso di insetticidi e può essere coltivata per svariati anni consecutivi sulla stessa area. Da questa erba si ricava un tessuto robusto, antistatico, anallergico che poteva essere battuto e sfibrato per la tessitura di stoffe somiglianti alla canapa o al lino.



## *Materiali eco-friendly Innovativi*

### *Jacroki*

Nel mondo ecosostenibile, oltre ai tessuti biologici e alle fibre naturali, fanno la loro comparsa altri materiali innovativi. Venticinque anni fa è nata l'azienda Okinawa, che sfrutta l'impiego di materiali riciclabili applicabili a svariati prodotti. Dopo due anni di lavoro viene presentato un nuovo materiale - Jacroki- nato dalla lavorazione di scarti e rifiuti. La componente principale è lacellulosa (80%) incorporata con rifiuti cartacei riciclati e lattice. Jacroki si presenta in vari colori e forme, può essere lavato, stampato, e può essere usato in diversi settori, dall'arredamento alla pelletteria alla cartotecnica. Note case d'abbigliamento hanno selezionato Jacroki per le loro nuove collezioni.

Una scelta poco ecocompatibile è quella che vede l'utilizzo di cuoio e pellami per le calzature. Una decisione più ecosostenibile può ricadere sulle scarpe in canvas per un clima caldo, mentre lamicrofibra - materiale leggero, resistente, ed ecocompatibile perché non contiene amianto e coloranti- è più indicata per un clima invernale. Un altro materiale che promuove la salvaguardia dell'ambiente è la lorica – elastica con una soffiatura evidente - che si ricava dal poliuretano e microfibra di poliammide. La lavorazione di questo materiale non prevede l'utilizzo di prodotti tossici, quindi non è dannosa né per l'uomo né per l'ambiente.

### *Plastica*

La prima controversia sull'utilizzo delle materie plastiche sorse alla fine degli anni '60 del 900 a causa dell'elevato numero di incidenti in cui i bambini si soffocavano giocando con i sacchetti di plastica. Nonostante ciò, l'industria della plastica è riuscita a risollevarsi con il lancio di una massiccia campagna pubblicitaria di educazione all'utilizzo del materiale. Negli anni '60 il termine "plastica" è diventato un dispregiativo per indicare un qualcosa senza anima. Ma comunque la diffusione di questa materia rimase invariata, se non in aumento, grazie alle sue caratteristiche di praticità, efficacia e miglior impatto ambientale rispetto ai materiali alternativi. Ma a lungo andare, a causa degli innumerevoli prodotti plastici utilizzati si è riscontrato il grave problema dei rifiuti e del loro smaltimento. Nel 1990 negli USA erano già attivi programmi di riciclaggio che presto si sarebbero diffusi nel resto del mondo. Si introdussero i termoplastici, che possono essere rifusi e riutilizzati; i termoindurenti e tecniche con le quali le plastiche possono essere riportate a uno stato di materia prima. Artisti, stilisti, designer e creativi hanno iniziato così ad utilizzare la plastica nelle loro creazioni, proponendo così la moda del riciclaggio. Attraverso la raccolta differenziata, la plastica può essere utilizzata per produrre imballaggi, maglioni e moquette; amalgamata con una ridotta percentuale di lana rende possibile la creazione di sciarpe e golf per il periodo invernale.

Vengono anche riutilizzati vecchie camere d'aria e copertoni di bicicletta per creare accessori, vecchie barbie, tappi e fondi di bottiglie, contenitori di lenti e vecchie carte di credito vengono trasformate in gioielli, dando così nuova vita a un materiale sempre stato senz'anima.

### ***Carta***

La moda eco solidale fa il suo ingresso nella vita quotidiana attraverso il riciclo di bustine di tè, vetro, rullini fotografici, alluminio e plastica. La carta è uno dei materiali che meglio supporta l'idea di eco sostenibilità, consente di creare vestiti alla moda utilizzando fazzoletti, carta igienica, francobolli e vecchi scontrini. Anche con i giornali si possono produrre abiti; grazie alla creazione di gomitoli che vengono prodotti attraverso strisce strappate e arrotolate di pagine di quotidiani. Queste vengono attorcigliate le une alle altre creando continuità senza l'utilizzo di altri materiali come ad esempio colle ed acqua. Questi particolari "fili" possono essere lavorati con dei normali ferri da maglia. La carta non è sottoposta all'utilizzo di coloranti ma la tinta del vestito è data dal colore delle pagine.

### ***Fonti***

Ecosostenibilità

Materiali ecosostenibili

La moda sostenibile

Vestiti di scarti

Materiali di riciclo

La carta

Moda Critica e riciclo creativo



## **LA MODA SCOPRE IL RICICLO: È IL WARDROBE REFASHIONING**

wardrobe refashioning' è l'arte di trasformare gli abiti che abbiamo nell'armadio in capi all'ultima moda, rinnovando così il proprio look. Un'arte che ora si può imparare grazie a corsi ad hoc. Pioniere in questa originale scuola di 'rinnovo-guardaroba' è l'Atelier del Riciclo di Milano, spazio di riferimento per l'eco-trend, il riuso creativo di oggetti e il baratto di abiti e accessori. L'Atelier, primo in Italia, ha avviato questo genere di corsi dedicato a chiunque voglia mettere a frutto la propria creatività per essere glamorous a costo zero.

Il 'wardrobe refashioning' nasce nei paesi anglosassoni ma la realtà che l'ha legato allo swapping (il baratto ndr) è però la catenaisraeliana 'Swap-O-Rama-Rama': negozi dove si scambiano vestiti e si hanno sempre a disposizione degli stilisti che possono rinnovare i capi delle clienti.

Lo spirito alla base del fenomeno è dunque quello del riuso e del 'non spreco', legato sicuramente alla crisi economica ma anche e soprattutto all'esigenza di dare espressione alla propria creatività e uscire dal rapporto di massificazione stereotipata che, dall'avvento del consumismo, abbiamo sviluppato nei confronti degli oggetti che ci circondano.

Fino a qualche anno fa nell'immaginario collettivo della moda il termine riciclo veniva spesso associato ad un'idea sbagliata e negativa: come se riutilizzare vecchie cose fosse una pratica di cui vergognarsi o con cui poter etichettare le persone come "povere".

E a chi dovesse ancora avere dei dubbi riguardo al fatto che darsi alla moda "ricicliata" significhi necessariamente fornire di sé un'immagine necessariamente "low profile" dovrà ricredersi sentendo che il "wardrobe refashioning" è stato recentemente sdoganato anche sul tappeto rosso, emblema assoluto del glamour.

Come e dove? All'ultima edizione della notte degli oscar, a Los Angeles, la moglie del vincitore della statuetta come miglior attore, Colin Firth, ha scelto di indossare un elegantissimo abito "riciclato", nato addirittura da un sapiente patchwork delle parti migliori di ben tre abiti diversi.

La mise scelta da Mrs Firth, al secolo Livia Giuggioli, convinta ambientalista, ha ufficializzato il passaggio dei capi ecologici dai guardaroba dei fanatici del jet set. Il suo vestito da Oscar è stato realizzato riprendendo dal suo guardaroba: un tubino, uno strascico, degli intarsi di seta, le spalline di un altro abito, inserti di pizzo e bottoni. Risultato: magnifico!

Questo è quello che accade con il wardrobe refashioning: dalla semplice camicia può nascere un abito, le giacche possono essere trasformate in gilet e le sue maniche in borsette, o i pantaloni in gonne, ecc...tutto quello che può essere "rinfrescato" ad oggi diventa una nuova tendenza di moda.

## LA CAMERA D'ARIA

Sono passati oltre 100 anni dal 1888 quando John Dunlop dotò il suo triciclo di pneumatici con camera d'aria al posto delle rigidissime "gomme piene". Dunlop era veterinario e la leggenda dice che ad ispirare la sua invenzione siano stati i "budelli intestinali" (scusate, ma era doveroso ...) degli animali.

Di tempo ne è passato e l'innovazione non ha risparmiato neanche le camere d'aria.

La sua funzione è elementare: costituisce l'anello di raccordo tra il copertoncino e il cerchio e, gonfiata alla giusta pressione, dona al copertoncino la giusta elasticità per ottenere aderenza e scorrevolezza.

I materiali utilizzati nella produzione di camere d'aria sono principalmente tre: il butyle, il lattice e il poliuretano.

La costruzione è solitamente ottenuta per estrusione con pressione del materiale attraverso una sezione circolare, ottenuto il tubo si effettua la chiusura saldando le estremità e si inserisce la valvola, dopodiché viene gonfiata a vapore prendendo l'elasticità tipica.

Il materiale utilizzato determina pregi e difetti di una camera d'aria; dire che un materiale è migliore dell'altro è sbagliato: dipende dalle esigenze del ciclista da ciò che vuole da una camera d'aria.

Analizziamo le caratteristiche:

*peso - scorrevolezza - resistenza a foratura - aderenza - comfort - resistenza a usura - prezzo - impermeabilità all'aria*

Partiamo dal peso; come il cerchio e il copertoncino anche la camera d'aria fa parte dell'esterno della ruota, quindi essendo sottoposta ad accelerazioni maggiori rispetto a tutti gli altri componenti della bicicletta risulta evidente il vantaggio di un peso minore (circa il doppio)

Vale quindi la regola per i patiti del peso: meglio alleggerire 30 g le camere d'aria che i mozzi.

Il butyle è il materiale più pesante, un pezzo di norma tocca i 100 g anche se ultimamente le case produttrici hanno sfornato pezzi da 65-70 g.

Il poliuretano si assesta un gradino sotto con una media di 80-85 g al pezzo; niente di paragonabile al lattice con camere d'aria in media sui 60-65 g.

La scorrevolezza è sinonimo di elasticità, più un materiale è elastico più riesce a non dissipare energia al momento in cui finisce la deformazione e torna allo stato di "riposo"; il lattice è uno dei materiali più elastici che ci sia (i guanti del medico sono in lattice) quindi questa caratteristica si riflette positivamente anche su strada, seguono in ordine decrescente di scorrevolezza butyle e poliuretano.

Al momento in cui la camera d'aria è premuta verso l'asfalto si deforma e una sua maggiore velocità di deformazione, sinonimo di elasticità, si riflette in una minore dissipazione di energia.

Per la resistenza a foratura (fortuna a parte ...) sembra che il lattice sia il materiale migliore sempre per la sua elasticità maggiore che non permette al corpo esterno di provocare tagli riuscendo a deformarsi in maniera più efficace, anche se ci sono molti che.



Camera d'aria



giurano che il poliuretano sia imbattibile nella resistenza a foratura.

Stesso discorso anche per l'aderenza, nella fase di contatto tra il copertoncino e l'asfalto le camere d'aria in lattice offrono un rendimento superiore in quanto tendono ad aderire con maggiore velocità e quindi a creare un punto di contatto asfalto-copertoncino più ampio che garantisce maggiore aderenza.

E per chi ha una bici molto rigida e le vibrazioni che trasmette sembrano inevitabili, la camera d'aria in lattice può venire in aiuto poiché con la sua capacità di deformarsi riesce ad attutire maggiormente i micro-urti che ostacolano la marcia su strada.

Non è tutto oro ciò che luccica e anche il lattice ha i suoi contro, che risolvono l'utilizzo del butyle e del poliuretano.

Innanzitutto la resistenza ad usura, butyle e poliuretano praticamente non si consumano sfregando l'esterno sul copertoncino, il lattice invece soffre questo attrito e l'unico rimedio è quello di talcare periodicamente tutta la camera d'aria riducendo l'attrito di sfregamento.

Non vi stupite poi se il giorno dopo che avete portato la pressione della vostra ruota con camera d'aria in lattice a 10 bar è quasi a terra; purtroppo il lattice è permeabile all'aria e ciò obbliga a gonfiaggi praticamente giornalieri. Butyle e poliuretano calano impercettibilmente di pressione tanto che regolazioni di pressione sono necessarie molto saltuariamente.

Ci sono vari modelli di valvole:

La Presta è la tipica valvola delle camere d'aria per bici da strada formata da un meccanismo avvitabile che, se allentato, permette il gonfiaggio senza lasciar passare l'aria all'esterno; per togliere l'aria da una camera d'aria con valvola Presta è necessaria una leggera pressione sulla parte avvitabile.

La Schraeder è quella che troviamo solitamente nelle camere d'aria da auto, è più larga della Presta e presenta in testa un tappo asportabile che all'occorrenza, se capovolto, serve a ridurre la pressione delle ruote premendolo contro la bocca della valvola. Nel ciclismo è utilizzata nella MTB.

Dunlop e Regina sono poco utilizzate; la Regina è quella che solitamente troviamo nelle bici da passeggio di basso costo.



1 Presta - 2 Schraeder  
3 Dunlop - 4 Regina

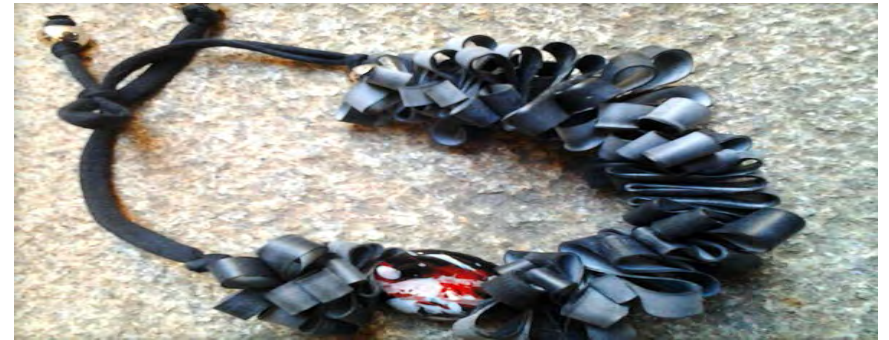
# RICICLAGGIO E FASHION



**Borsa in camera d'aria "full moon".**



**Accessorio realizzato in camere d'aria**





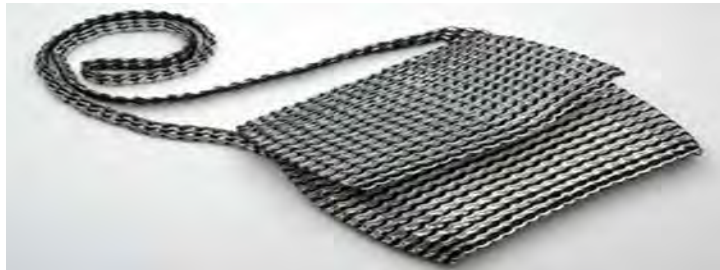
# RICICLAGGIO E FASHION



**WeBe Bags \_ creazioni originali dai sacchi di farina, caffè ed altri alimenti.**



**Ecoist \_ dalla carta di merendine, caramelle ed etichette, borse colorate realizzate a mano.**



**Escama Studio \_ pezzi unici dalle linguette in alluminio delle lattine**



**Keyboard Bag di Joao Sabino \_ dalla tastiera alla borsa**

# BARBARA D'ALTOÈ

*Nei pneumatici, ha trovato notevoli potenzialità, ed è riuscita a trasformarli in abiti d'alta moda*





# ECOLOGISTA IRENE SARZI AMADÈ

## “Abiti scultura”



“HODRY” abito elegante stile anni ‘50

Realizzato con: lattine birra, rete oscurante per siepi, zanzariera, fondo di bottiglia, reticella per la



“OCEANO” abito da sposa a” Sirena”

Realizzato con: un materassino da spiaggia, reticella per la confezione di fiori, nastri.

# CHRISTIAN DIOR HAUTE COUTURE SS 2007

## *Collezione Origami*





***CENTRAL SAINT MARTINS COLLEGE OF ART AND STUDENT DESIGN  
ANNE-SOPHIE COCHEVELOU.***

V

